

LA DOMENICA | LIBRI

Recensione | «Bolle di sapone» di Marco Malvaldi

I vecchietti del Barlume sono più vispi del Covid

di Vanni Buttasi

Marzo 2020. Pineta, come l'Italia intera, è precipitata nell'emergenza sanitaria legata al Covid-19: sono giorni difficili per tutti, figuriamoci per i vecchietti del BarLume. Isolati a casa, impossibilitati ad uscire, salvo per la spesa di generi alimentari, senza un contatto umano, tra mascherine, gel sanificatori e autocertificazione. E neppure l'occasione di vedere la "luce in fondo al tunnel". Questa situazione di isolamento la vive anche il "barrista" Massimo Viviani: nel suo locale regna il silenzio, un silenzio che pesa più di quel continuo pettegolezzo e di quelle schermaglie tra i "quattro amici al bar". Eppure questa atmosfera surreale viene interrotta da Alice Martelli, vicequestore, fidanzata di Massimo, spedita in Calabria per un corso di aggiornamento per poliziotti e bloccata dal lockdown, che commette il grave errore di chiedere un'informazione a uno dei vecchietti.

È questa la scintilla che rimette in pista i "ragazzi" Aldo, Pilade, Gino e, dall'ospedale Ampelio, dove si trova ricoverato per una caduta, senza dimenticare Massimo. Il caso da risolvere - stavolta con collegamenti su Zoom - ruota attorno all'omicidio, accaduto in terra calabrese, di una coppia: lui, Rocco Izzo, titolare di una catena di pizzerie, ucciso con un colpo di fucile quando si trovava in coda al supermercato; lei, Rosa Terraneo, morta per avvelenamento da botulino. Un'indagine a distanza che "infiamma" quei giorni tristi: così il BarLume ritorna, seppure chiuso, ad essere il luogo d'incontro dei vecchietti che possono contare su Massimo, stavolta più consenziente del solito. Sia lui che

loro, infatti, si muovono per dare un aiuto ad Alice, "isolata" in Calabria.

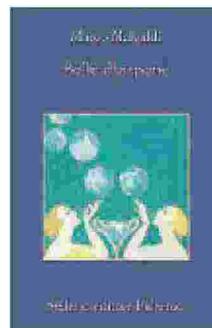
"Bolle di sapone" - belle a vedersi ma estremamente fragili, come lo siamo stati tutti in quei giorni e, forse, lo siamo ancora - è un giallo sorprendente, che unisce l'umorismo alla commozione, che strappa sorrisi e, nel contempo, invita il lettore a riflettere. Certo i protagonisti - da Massimo ad Alice, ai quattro vecchietti - ricalcano uno schema fisso: abili, però, qualche volta a scardinare lo stesso copione con improvvisazioni degne del miglior fantasista calcistico. E, alla soluzione del duplice delitto, si arriva attraverso un percorso ricco di imprevisti, come nel Monopoli, e come ci ha abituati Marco Malvaldi, pieno di sorprese.

In quest'ultimo libro della serie dedicata al BarLume registriamo l'ingresso di due personaggi che strappano più di un sorriso: parliamo di Maria Giuliana Liberata Viviani, meglio conosciuta come la Gigina, la mamma di Massimo, ingegnere giramondo e ritornata a Pineta a causa della pandemia, e di Matilde Cantini, la Tilde, moglie di Ampelio, mamma della Gigina e nonna del "barrista" nonché insuperabile tra i fornelli in cucina. Ma il Viviani, inteso come proprietario del BarLume, deve fare i conti anche con la crisi che colpisce il suo locale e "resistere" alla voglia di novità sollecitata dalla socia Tiziana.

Infine una curiosità legata al Parma: Massimo e i tre vecchietti si apprestano a vedere in tivù la partita di calcio tra il Torino e i crociati ma il match viene rinviato per l'em-

genza Covid-19. Negata anche la gioia di un gol in quel marzo maledetto.

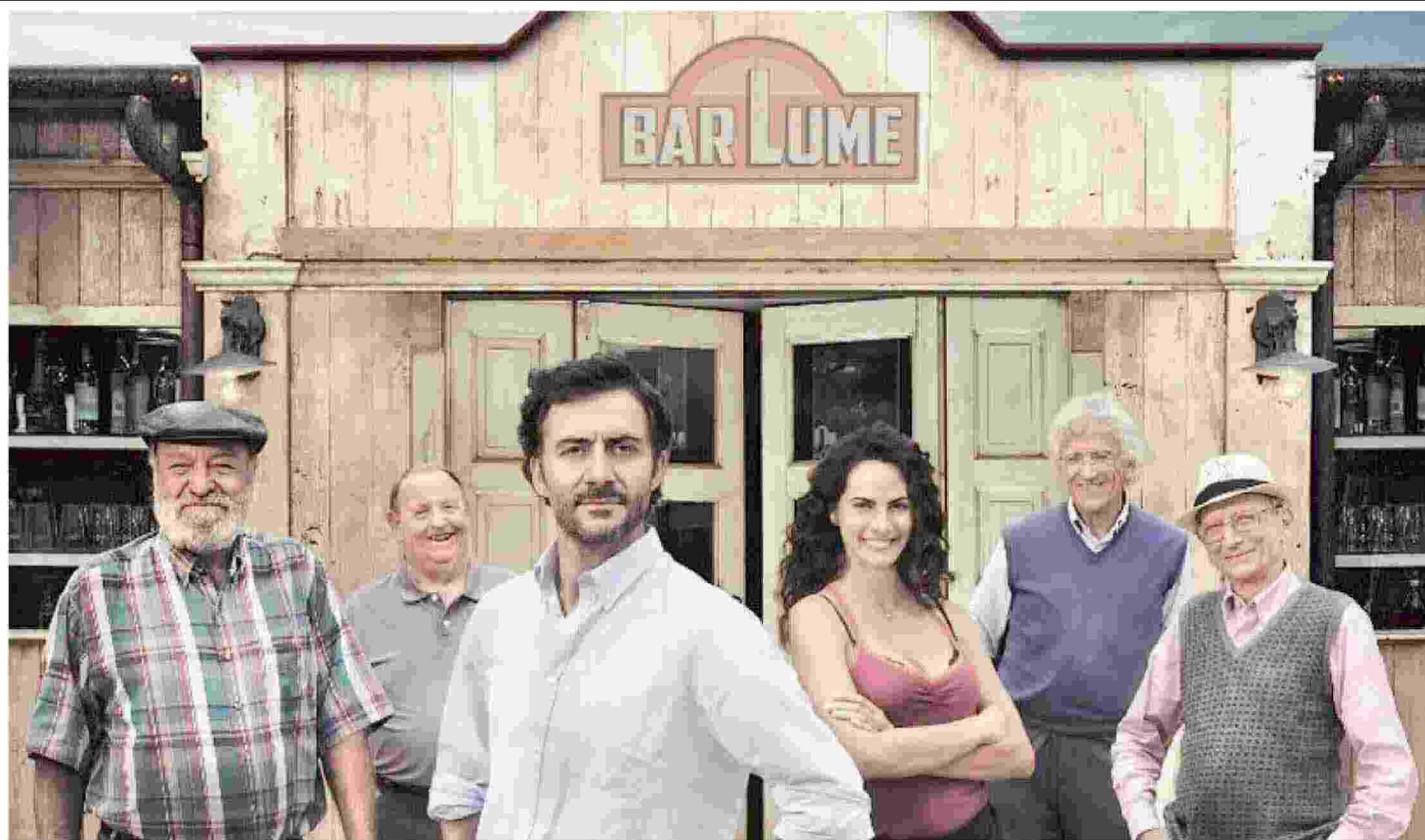
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il libro**

«Bolle di sapone», Marco Malvaldi, Sellerio, 272 pag., 15€



*Due delitti,
molto umorismo,
un po' di dolce
commozione*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157